Estate Melillese, gran finale con Shade e De Santis. Da domani “Pititti,Pititteddi e Liccumarei”

Ancora big per l’Estate Melillese per il gran finale.
Il 2 Settembre, in Piazza San Sebastiano, si svolgerà l’atteso concerto di Shade, mentre la sera successiva sarà la volta di Uccio De Santis. Appuntamenti che rientrano nell’ambito dell’altrettanta attesa sagra “Pititti, Pititteddi e Liccumarei”, da domani al 3 settembre. Una tradizione, in questo caso, che va avanti dal 2005. Alla sua sedicesima edizione, la sagra Pititti, Pititteddi e Liccumarei attira un sempre maggiore numero di visitatori “che scelgono la Terrazza degli Iblei per ore di puro svago e divertimento-spiega il sindaco Giuseppe Carta- Il successo di questa manifestazione sta nell’essenza della sagra, insita di “melillesità”, un sentito spirito identitario che si evince nel connubio tra il rispetto delle tradizioni e il forte spirito di accoglienza della comunità” dichiara il Sindaco della Terrazza degli iblei, on. Giuseppe Carta “I nostri visitatori potranno alternare la degustazione dei prodotti tipici nostrani, dal “baccalà fritto” ai pipajoli ca ‘ngiovi (peperoni con acciughe) e crastuni che pipi (lumache con peperoni), senza dimenticarci del cudduruni a miliddisa, “monumento gastronomico” tipico della Terrazza degli Iblei, al puro intrattenimento. Avremo, dall’1 al 3 settembre, una tre giorni di spettacolo, con ospiti d’eccezione come Shade, uno degli artisti del momento, e Uccio De Santis”.
Inizia ad essere anche già tempo di bilanci e ringraziamenti. Carta ricorda l’impegno di chi si spende nell’organizzazione di questi eventi, “frutto di un lavoro importante, certamente non improvvisato, compiuto dai miei collaboratori-ricorda-

dagli uffici comunali, dai volontari e dalle bellissime realtà associative su cui a Melilli possiamo contare, come quella dei K2 che con sacrificio e dedizione portano in scena manifestazioni che sono un grande biglietto da visita per la nostra città”.

Via Malta, semaforo nascosto dagli alberi. “Nessuno se ne accorge a Palazzo Vermexio?”

“Da mesi il semaforo di via Malta è completamente nascosto dalle chiome degli alberi. Possibile che ogni giorno amministratori, dirigenti, funzionari, assessori e persino il sindaco passino almeno una volta da quella strada e nessuno si sia accorto di nulla? “.
A chiederselo è Ivan Scimonelli, consigliere comunale capogruppo della lista civica Insieme.
“Quel semaforo- spiega Scimonelli- diventa visibile solo quando ci si trova a 10 metri di distanza, da qualsiasi corsia si arrivi. La sicurezza stradale non ha colori politici, è a tutela di tutti i cittadini -ricorda il consigliere comunale- e occorre applicare quanto previsto dal Codice della Strada. In questo caso si tratta dell’articolo 41, comma 2”.
La richiesta del capogruppo della lista Insieme è, pertanto,quella di una soluzione immediata, “liberando” il semaforo da una copertura che rappresenta un potenziale rischio per la sicurezza di automobilisti e pedoni.

Crociere, quante attenzioni su Siracusa: il test con Costa, il sogno Norwegian e il “ritorno” di Msc

La storia tra Siracusa e la Msc non è ancora finita. Dopo l’addio annunciato nelle settimane scorse per il 2024, arriva l’indiscrezione su 16 approdi già prenotati dalla compagnia per il prossimo anno, oltre ad altri possibili 4 per le navi della categoria luxury. Circa 20 approdi a Siracusa, quindi. Come dire che c’è ancora spazio per possibili colpi di scena e ritorni di fiamma.

Si badi bene, un approdo non comporta possibilità di imbarco e movimentazione passeggeri. Ma è comunque un segno di come gli spiragli per ritrovarsi ci siano in fondo tutti. “Il rapporto con Msc è e rimane ottimo. Loro sanno che noi siamo sempre operativi ed i canali di dialogo sono sempre aperti”, spiega Francesco Diana, responsabile del marketing della consortile Porto di Siracusa. Da considerare che la nave Opera (Msc) cerca “collocazione”. Potrebbe spuntare un nuovo itinerario nel Mediterraneo, con il porto Grande nuovamente in funzione terminal? Vedremo.

Attenzione però, perchè nel frattempo alla finestra c’è anche la Costa. Tra settembre ed ottobre effettuerà un test a Siracusa, proprio con imbarco e sbarco passeggeri dalla Fortuna. Il terminal è pronto. “Un buon segno”, commenta secco Diana. “L’attività di movimentazione dei passeggeri è complessa. Vogliono venire a vedere come funziona a Siracusa. Se non avessero avuto indicazioni positive, non avrebbero neanche rischiato il test. Per cui attendiamo fiduciosi…”.

E alle porte, intanto, c’è l’appuntamento con l’Italian Cruise Day di Taranto, ovvero il momento di incontro con tutte le compagnie attive nel Mediterraneo. La società consortile Porto

di Siracusa sarà presente con un obiettivo preciso. “Aprire un dialogo con la Norwegian Cruise Line che potrebbe essere interessata ad un terminal crocieristico nel sud Italia. Ci presentiamo con la nostra esperienza, consapevoli di poter lavorare per costruire la clientela del futuro. E’ un percorso lento, ci si deve muovere con uno o due anni di anticipo per le relative programmazioni. Ma ci siamo, possiamo contare sui feedback positivi di quanti scendono e visitano Siracusa prima di tornare in nave. E questo le compagnie lo sanno. Stiamo facendo tutto il necessario per essere sempre più protagonisti nel Mediterraneo”, spiega Diana.



Francesco Diana

Certo, aiuterebbe potere contare anche sulla banchina 2 destinata proprio alle grandi navi. Per il momento, tutto

tace. Ma il non disporre di quell'ala del porto fa sentire il suo peso. "Ieri, ad esempio, avremmo potuto avere due grandi navi in banchina: la Norwegian Viva era in banchina 3 ed è stata super-ammirata. Avevamo in rada nel frattempo la Stella Nova e con la banchina 2 disponibile avremmo potuto ricevere anche la Celebrity (Royal), andata poi a Messina con i suoi 4mila passeggeri circa perchè qui non avevamo posto".

Nuove regole per carico e scarico merci in Ortigia, scocca l'ora delle multe. E dei mugugni

Dopo una fase di rodaggio, si intensificano adesso i controlli sul rispetto della nuova regolamentazione per il carico e scarico merci nel centro storico. In Ortigia può essere svolta dal lunedì al sabato dalle 7 alle 10, con una finestra pomeridiana dalle 14 alle 16 nelle giornate di martedì e giovedì. Vanno utilizzati gli stalli riservati, con una sosta massima di 30 minuti ed il ricorso al disco orario. La domenica e nei giorni festivi sospese le operazioni di carico e scarico merci. Solo per l'area mercatale di via De Benedictis potranno avvenire nei giorni feriali dalle 13 alle 14.30.
Le nuove misure sono state approvate a luglio, dopo una serie di incontri anche con le associazioni delle categorie interessate (commercianti, ristoratori, grossisti e corrieri) al tavolo inter assessoriale composto dagli assessori Edy Bandiera (Attività produttive), Fabio Granata (Turismo), Vincenzo Pantano (Mobilità), Salvatore Consiglio (Centro

storico) e Giuseppe Gibilisco (Polizia municipale).
Dopo un primo mese di ampia tolleranza ed invito a rispettare le nuove regole, adesso disposta da Palazzo Vermexio anche una prima fase sanzionatoria. “Non vogliamo dichiarare guerra alle attività commerciali, ma un patto va rispettato. Questo regolamento è nato da un accordo condiviso ed ora non si può giocare ognuno a dare la colpa alla controparte: il grossista che non rispetta gli orari, il ristorante che a quell’ora è chiuso. Le abbiamo affrontate queste situazioni con le associazioni di categoria. Se vogliamo essere una località top e non vanificare il lavoro di crescita condotto in questi ultimi vent’anni, dobbiamo anche imparare a darci ed a rispettare delle regole comuni. Non è possibile ritrovarsi in agosto, alle 12, con corso Matteotti gremito di furgoni come fosse un casello autostradale…”, dice l’assessore Fabio Granata.
E allora ecco i controlli. Ed anche le multe. “Confido nella collaborazione di tutti. Avremmo anche l’arma estrema delle telecamere al ponte Santa Lucia: da quel controllo non sfuggirebbe nessuno. Non vogliamo arrivare a tanto”, mette in guardia l’esponente della giunta Italia.
In piazza Minerva ed in piazza Duomo i nuovi orari di carico e scarico merci sono in vigore da un anno. E sono ormai universalmente accettate. Ora la prova dell’estensione a tutta Ortigia ed alla zona Umbertina. “Una prova di civiltà diffusa”, sottolinea Granata. I primi controlli alimentano però i primi malumori. I commercianti di corso Matteotti lamentano l’impossibilità di organizzare le consegne di merce tramite corriere con gli orari stabiliti. I grossisti, dal canto loro, se la prendono con attività di ristorazione sempre chiuse in quelle fasce orari del mattino o nelle due finestre del primo pomeriggio. “Ribadisco, di queste situazioni ne abbiamo lungamente discusso con i rappresentanti delle categorie. Ed insieme a loro abbiamo dato vita a questo regolamento, accogliendo anche le loro indicazioni. E’ un patto che abbiamo stretto, noi amministrazione da una parte e loro portatori degli interessi di categoria, dall’altra. Un

patto va rispettato, senza gioco delle tre carte”.

Calcestruzzo per “tappare” l’ingrottamento al Vigliena, iniziati i lavori di Protezione Civile

Sono cominciati i lavori per “tappare” una delle fessurazioni sui muraglioni di Levante, alla base di Ortigia. Ponteggi e betoniera per un lavoro di riempimento in calcestruzzo, dopo che i marosi erano riusciti anche qui a “scavare” e portare via il materiale di riempimento e fondazione, rischiando di indebolire la sede stradale come era successo più avanti, con la voragine che si aprì in lungomare Vittorini. Dopo l’ok della Soprintendenza al tipo di rivestimento proposto dal Comune di Siracusa, sono cominciati i lavori.
Questo nuovo “buco” era stato segnalato a novembre dello scorso anno, eredità delle ultime mareggiate. Evidenti i segni di distacco di materiale roccioso, nei pressi di Forte Vigliena, sotto alla balaustra che cinge via Eolo.
L’ingrottamento non aveva una particolare estensione ed era tenuto sotto controllo dalla Protezione Civile comunale che aveva suggerito l’impiego di tecniche simili a quelle adottate per riparare ai guasti del mare in lungomare Vittorini. Rimane attuale il tema della protezione delle coste di Ortigia, esposte soprattutto a Levante all’azione costante di mareggiate sempre più potenti.

Vertice in Confindustria per i lavoratori Isolfin, si va verso il cambio appalto

Si è concluso con un nulla di fatto l'atteso incontro in remoto con Confindustria Siracusa per risolvere la vertenza Isolfin. Nei giorni scorsi, i lavoratori della società – che si occupa di ponteggi con commessa in Versalis – avevano dato vita ad una due giorni di protesta, con l'occupazione della portineria nord della zona industriale. Insieme ai sindacati, lamentavano un atteggiamento poco chiaro da parte dell'azienda, con il ricorso a cassa integrazione nonostante un contratto in vigore e un cantiere attivo nello stabilimento industriale.

La notizia della convocazione di un vertice in Confindustria aveva rasserenato gli animi. Doccia gelata, invece, per le organizzazioni sindacali all'esito dell'incontro. La società ha infatti comunicato che a breve verrà interrotto il contratto dei pontaggi in Versalis. Si profila allora un cambio appalto, con le tensioni collegate. "Di concerto con i lavoratori, abbiamo deciso di attendere il momento del cambio appalto per definire la gestione del momento transitorio che oramai dura dal 1 agosto", commenta il segretario della Uiltec, Andrea Bottaro.

Destinata a morte certa, tartaruga soccorsa e salvata da pescatori sportivi

Mentre sulle spiagge dell'Arenella, di Avola e di Noto nascono i corridoi protetti per la schiusa delle uova di tartaruga deposte nelle settimane scorse, una caretta caretta destinata a morte certa è stata salvata nelle acque siracusane, grazie ad una serie di comportamenti virtuosi.
A notare l'animale in forte difficoltà, a sette miglia dalla costa, sono stati dei pescatori sportivi. Avvicinatisi, hanno visto che la tartaruga era rimasta impigliata con un filo da pesca legato ad un cannizzo. Hanno allora preso la tartaruga per affidarla a Fabio Portella ed alla biologa marina Linda Pasolli, entrambi del Capo Murro Diving Center (Ognina) e riferimenti per la cultura e tutela del mare. Qui è stata subito idratata con acqua di mare e tenuta in una vasca in ombra, in attesa dell'arrivo della Capitaneria di Porto, subito allertata. I militari che hanno preso in consegna l'animale hanno chiesto l'intervento dell'istituto zooprofilattico regionale. L'esemplare di caretta-caretta sta bene e sarà presto rimesso in libertà, nel suo ambiente.
"La tartaruga era destinata a morte sicura, in quelle condizioni. Senza l'intervento responsabile dei pescatori sportivi, sarebbe annegata", racconta Fabio Portella, ricercatore ed ispettore onorario della Soprintendenza del Mare. "Noi abbiamo subito fatto da contatto con le istituzioni che ringrazio per la prontezza e la disponibilità. Abbiamo chiuso un circuito virtuoso, spero sia d'esempio".

“In Strada Insieme”, campagna dell’Asp contro le sostanze d’abuso

Tappa ad Augusta per l’unità mobile del progetto “In Strada Insieme” dell’Asp di Siracusa, per il contrasto all’uso di sostanze da abuso.
Venerdì 1 settembre 2023 dalle 19,30 alle 23,30 in piazza Fontana ad Augusta ci saranno specialisti, psicologi, volontari, operatori dei Sert di Siracusa e Augusta e dell’Unità operativa Educazione alla Salute diretta da Enza D’Antoni per fornire informazioni e consulenze ai giovani sui rischi legati al consumo di stupefacenti e alcolici. Il progetto è realizzato in collaborazione con il Comune di Augusta e l’associazione “Genitori e Figli”.
L’iniziativa, in aderenza al Piano Regionale di Prevenzione 2020-2025, prevede interventi di prossimità con i quali tutti gli attori, dall’Ente locale agli stakeholders, possano, insieme con l’Azienda sanitaria provinciale, concretizzare campagne itineranti di sensibilizzazione ed informazione nei luoghi formali ed informali di aggregazione dei giovani.
Gli operatori forniranno chiarimenti sui rischi legati al consumo di alcool, di sostanze psicoattive ed al gioco d’azzardo con la distribuzione di opuscoli informativi ed etilometri monouso.

Ristoranti, pub e b&b, stop a

nuove aperture in Ortigia. La proposta di Confcommercio

Da diverso tempo circola una sorta di tormentone: “Siracusa non è solo Ortigia”. A ripetere più volte questo mantra è anche il presidente di Confcommercio Siracusa, Elio Piscitello. “C’è una città divisa in due, con una concentrazione commerciale nel centro storico, soprattutto nei settori ristorazione e accoglienza, che non è più sostenibile”, spiega concludendo che “Siracusa non è solo Ortigia”.
Cosa fare allora? Per Confcommercio non è più rinviabile una moratoria: cinque anni di stop a nuove licenze per nuove aperture in Ortigia di pub, ristoranti, attività ricettive, b&b. Una moratoria da estendere anche alla zona Umbertina. “Non è follia o limite all’attività privata. Tanto che c’è persino una normativa che lo prevede e consente: un provvedimento dell’allora ministro Franceschini e, ancora prima, uno della Madia col governo Renzi. E questa moratoria l’hanno fatta a Napoli, a Firenze, a Prato ora a Palermo. Lo spirito della norma è chiaro: bloccare nuove aperture nei centri storici per tutelare il patrimonio storico, culturale e ambientale che rappresentano per le nostre città”.
Che Ortigia abbia smarrito la sua identità lo sostengo prestigiosi studiosi di casa nostra. Paolo Gainsiracusa, professore di storia dell’arte, ha coniato la definizione “disneyland di case senz’anima”. Un grande parco turistico senza la sua cultura, il suo artigianato, i suoi ortigiani.
“E’ urgente procedere in tal senso. L’amministrazione comunale ha cinque anni davanti a sè e sono sufficienti per tracciare una nuova linea di sviluppo per il commercio siracusano. Senza dimenticare che serve un Piano Urbano del Commercio. La città è divisa in due, con troppa concentrazione nel entro storico. Il paradosso è che i siracusani non scendono più in Ortigia, per evitare il caos”.

Non è una proposta nuova. Già in passato Confcommercio aveva richiesto un provvedimento simile. Da Palazzo Vermexio filtra una certa linea di apertura, quantomeno alla discussione del tema. “Spero che l’amministrazione abbia la forza e la volontà di discuterne veramente”, commenta Piscitello. “Penso che potrebbe esserci intesa anche in Consiglio comunale. Serve una nuova programmazione, per non andare a sbattere contro un muro. E se da una parte serve la moratoria, dall’altra dobbiamo incentivare nuove aperture in altre parti della città. Siracusa non può essere solo Ortigia”.

Autodromo, il futuro in videocall con l’Australia. L’esperto: “Poche speranze di sviluppo”

Ci vorrà ancora qualche giorno per conoscere i piani dell’australiana Metaphor Corporation per il futuro dell’autodromo di Siracusa. Ma qualche elemento “concreto” potrebbe emergere nel corso di una videoconferenza con il sindaco, Francesco Italia, in programma nei prossimi giorni. Il fondo aussie avrebbe già trovato un partner tecnico disposto a seguire il progetto siracusano. Di certo, in questa fase, non è direttamente coinvolto Ross Pelligra, imprenditore australiano di origini solarinesi e noto per avere recentemente acquisito il calcio Catania oltre che per altri investimenti in Sicilia. Dal Pelligra Group, raggiunto da SiracusaOggi.it, spiegano che il patron non è un investitore Metaphor e che ha appreso non senza sorpresa di essere finito al centro della vicenda. I beninformati aggiungono che

potrebbe decidere di investire in un secondo momento, in una sorta di joint venture ma solo davanti ad un progetto di qualità e, dato non indifferente, realizzabile.
Se un piano di lottizzazione appare da scartare per i vincoli esistenti sull'area, per i dettami del Prg ed altre condizioni oggettive, resta in piedi la possibilità di un ritorno in vita dell'impianto in funzione sportive e motoristica. Difficile, se non impossibile, pensare ai grandi circuiti internazionali della Formula 1 o della MotoGp. Più realistico immaginare una riduzione della pista che oggi è poco più lunga di 5 km e tutta una serie di facilities e servizi da realizzare nell'area box e tribuna con i relativi diritti edificatori. Un "circuito-salotto" per super-ricchi con la passione della velocità e per attività privata locale, insomma. Si rimane, comunque, sul piano delle ipotesi per il momento.
Il periodico specializzato Sicilia Motori, con il suo direttore Dario Pennica, ha intervistato Walter Sciacca, già amministratore delegato di Imola negli anni della rinascita dell'impianto emiliano-romagnolo e attualmente fra i massimi esperti mondiali del settore. "L'Autodromo di Siracusa lo conosco molto bene. Per la natura in cui è ubicato ritengo che non abbia più possibilità di sviluppo, in quanto si trova in un contesto ormai prettamente cittadino. Circondato da abitazioni private, strutture interne ed esterne all'impianto, con conseguenti problemi che possono accomunarlo a Imola e Monza relativamente all'eventuale rumorosità. Aspetto ancora più importante: anche volendo fantasticare, per poterlo riportare in condizioni di attività e relative omologazioni per svolgere gare e altro servirebbero almeno 40 milioni di euro. Oggi è davvero complicato pensare di ammortizzare 40 milioni di euro più i costi di gestione che potrebbero ammontare ad almeno 1,5 milioni di euro l'anno, con la normale attività caratteristica di un autodromo. Anche perchè è impossibile poter pensare a Formula 1 o MotoGP: i calendari sono stracolmi anche nella lista di attesa. Gli appassionati si rassegnino non è colpa di nessuno ma l'Autodromo di Siracusa non ha speranze di tornare in vita. Lo prova il fatto

che nessuno a livello nazionale si sia fatto avanti e sia l’ACI sia multinazionali del settore dopo le prime valutazioni si siano tirate indietro”.

foto: un rendering del 2018 relativo ad un progetto di rilancio della ex Provincia Regionale di Siracusa